

LA PESTE DEL LINGUAGGIO

***E chi se ne frega* di Marco Masini (cover di *Nothing else matters* dei Metallica)**

Lo so che il tempo lo sa che siamo nascosti qua, in fuga dalla realtà, e chi se ne frega. L'iguana dei passi tuoi, il tuo inguine di vita orchidea, dove annegano gli occhi miei e il tempo si ambigua [E il tempo si ambigua...].

Io da qui non mi muovo più [Io da qui non mi muovo più], abbracciato a una croce, tu, [abbracciato a una croce, tu], mentre il sole riallaga il blu [mentre il sole riallaga il blu], e chi se ne frega [e chi se ne frega].

Voglio quello che vuoi tu [Voglio quello che vuoi tu], voglio il tempo che non ho [voglio il tempo che non ho] e l'avrò! [e l'avrò!]

Il tempo ai cani e alla polizia, spara ansia e dietrologia, fa che insegua la nostra scia, e chi se ne frega [E chi se ne frega...].

Io da qui non mi muovo più [Io da qui non mi muovo più], neanche se te ne andassi tu, [neanche se te ne andassi tu], su quest'erba che guarda in su [su quest'erba che guarda in su] e sembra che prega [e sembra che prega].

Voglio quello che tu vuoi [Voglio quello che tu vuoi], voglio quello che vorrai [voglio quello che vorrai], voglio vivere di più [voglio vivere di più], voglio il tempo che non ho [voglio il tempo che non ho] e l'avrò, sì! [e l'avrò, sì!].

Lo so che il tempo lo sa che siamo nascosti qua e se vuoi ci raggiungerà, ma chi se ne frega!

Io speriamo che me la cavo (in Parlamento) – Discorso di un senatore (febbraio 2013)

Egregio Presidente, Onorevoli colleghi,

con la discussione congiunta della legge comunitaria del 2012 e della relazione consuntiva della partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2011, si affrontano dei nodi politici fondamentali, in un momento estremamente delicato dell'Unione Europea. Per quanto riguarda la legge comunitaria si è potuto a non pregiudicare il recepimento delle direttive contenute in allegato al disegno di legge in discussione. Ciò in virtù

dell'innovazione introdotto dal Trattato di Lisbona, che prevedono in caso di mancata ricezione di direttive sanzione economica per gli stati membri che non rispettano i termini dequamente della normativa nazionale e europea, a partire già dalla fase di accertamento. Quanto alla ripartizione per materie, le aree sono attemperati nella nostra legislazione e sono quelle A) ambientali, di 33 procedure, in cui 29 violazioni del diritto web. 4 per mancata trasposizione di direttive di fiscale e doganale. B) 17 procedure, due per mancato ricevimento. C) Il lavoro è negli affari sociali, 11. La salute insieme ai trasporti (sarebbe il D), 10 con la libera circolazione delle merci, 9.

Con la nuova norma, il ricevimento delle direttive europeo sarà anticipato di due mesi rispetto alla scadenza fissata a livello comunitario. L'articolo 1 infatti stabilisce infatti un principio molto importante, cioè che al termine per l'esercizio per la delega legislativa non coincide più con la scadenza del termine previsto in ogni direttiva per il suo recepimento. Come stabilito dalle procedure legge comunitarie, ma è anticipato ai due mesi precedenti, alla scadenza del termine di recepimento delle singole direttive.

Altro che tema rilevante è quello proposto dall'onorevole Gozzi sulla necessità di un approfondimento delle direttive 2011, 24cr. In materia di assistenza sanitaria, traspondagliere l'attenta valutazione dell'impatto economico e finanziario di riflessione diretto su cui i sanitari nazionale e regionale, ma il sicuro interesse dal punto di vista del diritto alla salute costituzionalmente garantito. In sede, in dese, in sede comunitaria si è approvato un emendamento intesa a ribadire che la posizione negoziale del governo debba essere coerente con i pareri parlamentare. Tanto il compito, la possibilità al governo di porter essere discutere, in ragione dell'andamento negoziale che non si può discutere in un ambito come quello dell'Unione europea. Cosa serve? Ci domandiamo. Per seminare oggi quella... Per seminare oggi quale è stata nel 2011 l'attività del governo in sede europea, in tal senso ribadita una richiesta già più volte formulati di una rapida approvazione delle modifiche della disciplina della legge comunitaria prospettata per disegno di legge di riforma delle legge numero 11 del 2015, cioè, del 2005, approvato alla Camera in prima lettura il 22 marzo 2011, che potrebbe garantire tempi di esami certi anche per la relazione consuntiva.

È necessario, in una fase storica così delicato, rafforzare il rapporto tra il governo e il Parlamento. Le istituzioni locale, le parti sociali e le rappresentante delle forze produttive a fine di arrivare ad un'azione congiunta in difesa degli interessi nazionali in sede europea. Per questo il Parlamento deve essere oggi, più di ieri, vigile ed attento, garantendo tempi certi per l'esame e l'approvazione del disegno di legge comunitaria. Purtroppo però si continua a non vedere quell'unità politica necessario ad affrontare l'attuale crisi economiche e le forti speculazioni esercitate nei confronti della nostra moneta europea. Per il gruppo di popolo e territorio rimane irrinunciabile l'obiettivo di arrivare ad una Europa dei popoli che spazi via questa Europa fontato troppo spesso sui singoli egoismi nazionale che rischiano di affrontare una grande progetto e una grande speranza che ci ha visti sempre come Paese in prima fila. Grazie.